

Sindacati: rallentare o fermarci del tutto No di Confindustria

Lavoro

TORINO. Il mondo del lavoro chiede di rallentare o sospendere i servizi e le attività produttive non essenziali per tutelare la salute dei lavoratori e contrastare l'emergenza. L'appello arriva dai tre segretari di Cgil, Cisl e Uil ma anche dalle singole categorie, come quella dei bancari. Contraria Confindustria: «Il giusto proposito di fronteggiare l'emergenza - sostiene - non deve aggravare l'emergenza economica che sta già piegando l'intero sistema produttivo del Paese».

se». Un no sostenuto con forza anche dalle associazioni degli imprenditori di Veneto e Piemonte. «Chiudere è devastante, i danni sarebbero irreparabili» sostiene il numero uno degli industriali piemontesi, Fabio Ravanelli, mentre il numero uno di Torino **Dario Gallina** ipotizza «accordi a livello territoriale, di filiera o di settore».

Cgil, Cisl e Uil hanno scritto ai presidenti delle associazioni datoriali e al premier. «Le misure devono tenere conto delle diversità delle situazioni nelle singole regioni e della necessità di garantire i servizi essenziali e le attività che si ritengono indifferibili»,

spiegano Maurizio Landini, Annamaria Furlan e Carmelo Bagaglio. Anche i sindacati dei bancari hanno rivolto un'analogha richiesta all'Abi, a Federcasse, alle singole banche, all'Agenzia delle Entrate e a Riscossione Sicilia perché sia garantito solo il servizio pubblico essenziale, riducendo «al minimo la presenza fisica nei luoghi di lavoro».

Una risposta arriva dall'Agenzia Entrate: da oggi uffici aperti solo per ricevere gli atti. La Fiom nazionale concorda sulla necessità di fermare con un decreto del governo le attività non essenziali. Giorgio Airaudò spiega che «il sindacato è pronto a discutere tutte le misure necessarie per permettere anche ai lavoratori di rispondere all'appello di restare a casa negoziando tutti gli strumenti di tutela fino alla cassa integrazione in deroga». Marco Bentivogli, segretario generale della Fim, chiede che si fermino le aziende che si stanno dimostrando incapaci di rispettare le prescrizioni del governo. //

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

